



IL CYBERBULLISMO

PREVENZIONE E

CONTRASTO



**Prof.ssa A. Bonavoglia - Liceo A. Volta,
Foggia - a.s. 2019/2020**

IL CYBERBULLISMO: DI COSA SI TRATTA?

Secondo la definizione data dal Telefono azzurro, il cyberbullismo è **“l’uso delle nuove tecnologie per intimidire, molestare, mettere in imbarazzo, far sentire a disagio o escludere altre persone”**. Siamo, quindi, di fronte a una vera e propria versione elettronica del bullismo e purtroppo, secondo i dati ISTAT, è un fenomeno che si sta diffondendo molto velocemente e con conseguenze gravissime (in alcuni casi anche il suicidio).

La prima legge italiana sul cyberbullismo, la [Legge 29 maggio 2017, n. 71](#), (Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo) è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017 ed entrata in vigore il 18 giugno 2017. La legge ci dà, per la prima volta, una definizione giuridica del cyberbullismo e lo identifica come **«qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo»**. (Art.1) e indica misure di carattere preventivo ed educativo nei confronti dei minori (qualunque sia il ruolo nell’episodio) da attuare in ambito scolastico, e non solo.



IL CYBERBULLISMO E' UNA VIOLAZIONE DEI DIRITTI UMANI

Il **cyberbullismo** e' una **forma di prevaricazione** mirata a danneggiare una persona o un gruppo, ripetuta e attuata attraverso l'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC). Gli studiosi italiani condividono la definizione internazionale che vede il bullismo come un'oppressione, psicologica o fisica, reiterata nel tempo, perpetrata da una persona o da un gruppo di persone "più potenti" nei confronti di un'altra persona percepita come "più debole".

Amnesty International considera il **bullismo** nelle sue varie forme una **violazione dei diritti umani** poiché **lede la dignità di chi lo subisce ed è contrario a principi fondamentali quali l'inclusione, la partecipazione e la non discriminazione.**



- **VIDEO**
- <https://www.unitiperidirittiumani.it/what-are-human-rights/brief-history/>
- https://www.youtube.com/watch?v=dEANNLjh_zo

(spot sul cyberbullismo)



IL BULLISMO: CARATTERISTICHE

Caratteristiche del bullismo offline e online

Esaminiamo gli elementi che caratterizzano in generale il bullismo:

- **Intenzionalità.** Il comportamento bullista è sempre frutto di una decisione: l'aggressore agisce con l'intenzione di causare un danno (fisico, emotivo, psicologico) alla vittima.
- **Persistenza nel tempo.** In genere, l'interazione bullo-vittima è caratterizzata dalla ripetitività di aggressioni protratte nel tempo.
- **Asimmetria di potere.** La distribuzione del potere e della forza nella relazione bullo-vittima è molto sbilanciata a favore del bullo, che ad esempio può essere più grande, più forte o più popolare a scuola rispetto alla vittima, oppure appartiene a una maggioranza etnica, razziale o socioeconomica.
- **Socialità.** Soprattutto **nei casi online**, gli episodi di bullismo avvengono **di fronte a un pubblico**, sebbene in forma virtuale e non contemporanea, ad esempio **con la pubblicazione e diffusione sui socialnetwork, su siti di foto-video sharing, gaming e chat interne a giochi online, email, blog, forum, chat, ecc di video offensivi o umilianti.**



Bullismo sui disabili - video

<https://www.youtube.com/watch?v=4QO5vaPiic>

Stop al cyberbullismo - video

https://www.youtube.com/watch?v=w_UMPZOKFw4



IL CYBERBULLISMO: CARATTERISTICHE

Le **caratteristiche** distintive del **cyberbullismo** sono:

- a. **l'anonimato** reso possibile, ad esempio, attraverso l'utilizzo di uno pseudonimo;
- b. **l'assenza di relazione e di contatto diretto** tra bullo e vittima. Tale distanza nel bullo può contribuire a diminuire il livello di consapevolezza del danno arrecato e, d'altra parte, nella vittima, può rendere ancora più difficile sottrarsi alla prepotenza;
- c. **l'assenza di limiti spazio-temporali** (motivo per cui l'elemento della "persistenza del tempo" che caratterizza il bullismo tradizionale assume qui valore e significati differenti);
- d. il maggiore rischio di assumere delle convinzioni socio-cognitive come il "disimpegno morale": le caratteristiche di anonimato e di difficile reperibilità, possono indurre più facilmente il bullo (ma anche gli spettatori) ad una giustificazione della condotta.



FORME DI CYBERBULLISMO

- I mezzi digitali hanno favorito la nascita e la diffusione di molti nuovi modi di discriminare, insultare, aggredire o prevaricare su altre persone.

Ecco un elenco delle varie **tipologie di cyberbullismo**:

1. **Flaming.** Invio online di messaggi offensivi o violenti mirati a provocare scontri verbali.
2. **Harassment (Molestie).** Invio ripetuto di messaggi insultanti mediante chat, email o social network.
3. **Cyberstalking (Cyberpersecuzione).** Quando le molestie e denigrazioni online diventano minacciose e ripetute, parliamo di cyberpersecuzione o cyberstalking. Si tratta di un caso piuttosto pericoloso, che può sfociare in aggressioni fisiche nel mondo reale.
4. **Denigration (Denigrazione).** L'obiettivo del cyberbullo è rovinare la reputazione della vittima, così ne parla male via email, messaggistica istantanea etc.



ALTRE FORME DI CYBERBULLISMO E CLASSIFICA

5. Impersonation (sostituzione di persona). Il cyberbullo si sostituisce alla vittima online, di fa passare per lei e invia messaggi o pubblica testi a suo nome.

6. Exposure. E' la pubblicazione online di informazioni private e/o imbarazzanti su un'altra persona.

7. Trickery (l'inganno). Il cyberbullo ottiene la fiducia di qualcuno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate.

8. Exclusion (Esclusione). La vittima viene esclusa deliberatamente da un gruppo di amici o utenti online, per ferirla.

▪ La ricerca condotta su 2.419 adolescenti dall'Osservatorio sull'uso e l'abuso della rete informatica Open Eyes (2012) – di cui fanno parte oltre al MIUR anche l'associazione Chiama Milano, l'Istituto Niccolò Machiavelli, il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Napoli ha consentito di stilare già nel 2012 una classifica delle persecuzioni online:

- 1. Flaming: messaggi violenti o volgari.
- 2. Denigrazione e danneggiamento della reputazione.
- 3. Furto di identità, ovvero la creazione di un profilo fittizio.
- 4. Isolamento relazionale pratica, attraverso l'esclusione della vittima dai gruppi di amici.



CYBERBULLISMO IN ITALIA E IN EUROPA: I DATI ISTAT



Da un recente documento ISTAT del 27 Marzo 2019 emergono alcuni **dati importanti** sulla **diffusione del fenomeno del cyberbullismo**.

In particolare, il cyberbullismo ha colpito il 22,2% di tutte le vittime di bullismo. Nel 5,9% dei casi si è trattato di azioni ripetute (più volte al mese). La maggior propensione delle ragazze/adolescenti a utilizzare il telefono cellulare e a connettersi a Internet probabilmente le espone di più ai rischi della rete e dei nuovi strumenti di comunicazione. Tra le 11-17enni si registra, infatti, una quota più elevata di vittime: il 7,1% delle ragazze che si collegano ad Internet o dispongono di un telefono cellulare sono state oggetto di vessazioni continue tramite Internet o telefono cellulare, contro il 4,6% dei ragazzi. Vi è inoltre un rischio maggiore per i più giovani rispetto agli adolescenti. Circa il 7% dei bambini tra 11 e 13 anni è risultato vittima di prepotenze tramite cellulare o Internet una o più volte al mese, mentre la quota scende al 5,2% tra i ragazzi da 14 a 17 anni. Bullismo e cyberbullismo tendono spesso a colpire gli stessi ragazzi: tra quanti hanno riportato di aver subito ripetutamente azioni offensive attraverso i nuovi canali comunicativi una o più volte al mese, ben l'88% ha subito altrettante vessazioni anche in altri contesti del vivere quotidiano.





IL CYBERBULLISMO: COME INTERVENIRE

- Il bullismo è un fenomeno sociale complesso, che ruota intorno all'incapacità di certe persone (il bullo) di empatizzare con gli altri (la vittima), vuoi per età, problemi personali o familiari o mancanza di abilità emozionali che impediscono al bullo di capire e sentire gli effetti delle proprie azioni. L'unico rimedio efficace è **promuovere l'empatia** e sensibilizzare bambini e adolescenti riguardo al problema. Per aiutare sia la vittima che il bullo è necessario:
- **Educare a capire e rispettare gli altri**, una funzione che spetta in primis ai genitori, ma anche alla scuola e altri attori sociali.
- **Creare spazi di incontro**, dialogo e comprensione affinché le diverse parti coinvolte possano conoscersi e comunicare tra loro sotto la supervisione di un esperto.
- **Cooperare**. I casi di bullismo devono essere affrontati su più fronti, con l'intervento coordinato di genitori, scuola, specialisti e, nei casi più gravi, delle autorità.
- Si può pensare anche di contattare, all'occorrenza, il **Telefono azzurro**, un'associazione nata nel 1987 a Bologna che **promuove un rispetto totale dei diritti dei bambini e degli adolescenti**. Con le sue attività ogni giorno sostiene le loro potenzialità di crescita e li tutela da abusi e violenze che possono pregiudicarne il benessere e il percorso di crescita.



Prevenzione: misure di sicurezza online

▪ Prevenzione: misure di sicurezza online

- Il cyberbullismo può essere prevenuto agendo sia sui ragazzi che sui mezzi digitali che utilizzano.

In particolare, le aziende oggi hanno sviluppato molti sistemi di parental control per permettere ai genitori di controllare l'operato dei figli e difenderli da eventuali situazioni spiacevoli che a volte degenerano in veri e propri reati come il cyberbullismo.

Questi dispositivi e servizi possono essere utilizzati con:

1. Google Play
 2. Sistemi operativi: Android, iOS, Windows e così via
 3. Social network
 4. Piattaforme online di contenuti condivisi come YouTube
- Molti software inoltre, consentono oggi di:
 - Monitorare l'attività online
 - Bloccare l'accesso a contenuti inappropriati e piattaforme a rischio di cyberbullismo
 - Proteggere i dati personali e soprattutto le foto e i video dei minori, che spesso vengono utilizzati dai bulli per offenderli, minacciarli o addirittura ricattarli.



Cyberbullismo: cosa prevede la legge?

La legge italiana sul cyberbullismo, ([Legge 29 maggio 2017, n. 71](#)), oltre a dare una definizione del cyberbullismo, individua una serie di **competenze** distribuite tra i soggetti coinvolti nella prevenzione del fenomeno ed **interventi** destinati a tutte le fasce di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

L'oscuramento del contenuto nel web.

La vittima di cyberbullismo, che ha compiuto almeno 14 anni, o i genitori o esercenti la responsabilità sul minore se infra-quattordicenne, possono inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media (Internet Service Providers) un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet, previa conservazione dei dati originali. Qualora l'ISP non provveda a rimuovere il contenuto entro le 48 ore seguenti, l'interessato può rivolgersi direttamente al Garante della Privacy, il quale interverrà direttamente entro le successive 48 ore.



Cyberbullismo: il ruolo della scuola e del D.S. secondo la legge

Il ruolo della scuola nel contrasto al fenomeno

Secondo la legge 71/2017 **la scuola** contribuisce alla **prevenzione** del fenomeno predisponendo attività di educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet.

Ogni Istituto scolastico dovrà, inoltre, individuare un referente per le iniziative contro bullismo e cyberbullismo.

Il ruolo del Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico venuto a conoscenza di atti di cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) deve informare le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo e, se necessario, convocare gli interessati e le famiglie o tutori per adottare misure di assistenza alla vittime e sanzioni e percorsi rieducativi per i responsabili dell'illecito.



Cyberbullismo: il ruolo del MIUR e del questore secondo la legge 71/2017

Il ruolo del MIUR

La legge 71/2017 sul cyberbullismo prevede che il MIUR predisponga le linee di orientamento su prevenzione e contrasto.

Il MIUR deve inoltre prevedere un percorso formativo del personale scolastico e la promozione di un ruolo attivo degli studenti e di ex studenti in attività di peer education, nella prevenzione e nel contrasto del cyberbullismo nelle scuole, come già previsto dalla legge 107 'Buona Scuola'.

Il ruolo del questore: l'ammonimento

In caso di ingiuria, diffamazione, minaccia e/o trattamento illecito di dati personali commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni, nei confronti di un altro minore e non sia ancora proposta querela o presentata denuncia, è prevista l'applicazione di procedura di ammonimento da parte del questore (come in materia di stalking). A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.



Cyberbullismo: il ruolo della polizia postale, delle associazioni territoriali e della Presidenza del Consiglio secondo la legge 71/2017

Il ruolo di Polizia Postale ed Associazioni Territoriali

La Polizia Postale e delle Comunicazioni è responsabile del monitoraggio del Web e collabora alla redazione e supporto di attività a livello scolastico. I servizi territoriali, con l'ausilio delle associazioni e degli altri enti che perseguono le finalità della legge, promuovono invece progetti personalizzati per sostenere le vittime di cyberbullismo e a rieducare, anche attraverso l'esercizio di attività riparatorie o di utilità sociale, i minori autori di cyberbullismo.

Il ruolo della Presidenza del Consiglio

La Presidenza del Consiglio ha istituito un tavolo tecnico con i compiti di redigere un piano d'azione integrato per contrastare e prevenire il bullismo e realizzare una banca dati per il monitoraggio del fenomeno. Entro il 31 dicembre di ogni anno il Tavolo fa una relazione al Parlamento sulle attività svolte.



Links e video di approfondimento sul bullismo e cyberbullismo

- [Legge 29/5/2017 n. 71 sul cyberbullismo, Testo Integrale](#)
- [Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo](#)
- [Lista di film sul bullismo su filmabout.it](#)
- <https://www.istat.it/it/files/2019/03/Istat-Audizione-27-marzo-2019.pdf>
- <https://www.youtube.com/watch?v=4QO5vaPiiic> (Video sul bullismo sui disabili)
- https://www.youtube.com/watch?v=dEANnLjh_zo (spot sul cyberbullismo)
- https://www.youtube.com/watch?v=w_UMPZOKFw4 (Stop al cyberbullismo - video)

